



Il peggiore massacro nella storia del mondo compiuto da una multinazionale

Quando: Mezzanotte del 2/3 Dicembre 1984;

Dove: Nel quartiere più povero della città di Bhopal, capitale del Madhya Pradesh, India (1,4 milioni di abitanti).

Come: 40 tonnellate di un gas tossico conosciuto come Isocianato di Metile (MIC), una sostanza chimica 500 volte più velenosa del cianuro di idrogeno, sono fuoriusciti dalla fabbrica di pesticidi appartenente alla Union Carbide Corporation (UCC), una multinazionale chimica statunitense.

Perché: il progetto dello stabilimento MIC indiano differiva molto dal suo gemello statunitense. Era dotato di minori sistemi di sicurezza e costruito con materiali di costruzione di qualità scadente (per abbattere i costi di investimento del 30%). Nel 1980, a seguito di ulteriori politiche restrittive, i sistemi di sicurezza vitali sono stati spenti, quasi la metà dei lavoratori licenziati. Le voci relative al peggioramento delle condizioni di salute sul lavoro sono state soppresse e gli avvertimenti relativi alla sicurezza ignorati.

Cosa è successo: l'isocianato di metile è entrato nei polmoni di migliaia di persone e da lì ha preso la via del sangue andando a colpire vari organi: occhi; polmoni; cervello; sistema immunitario riproduttivo, muscoloscheletrico; senza contare le ripercussioni importanti sulla salute mentale. 8 mila persone sono state uccise nei primi tre giorni. Oltre mezzo milione di persone hanno riportato danni permanenti.

BHOPAL OGGI

I responsabili

Accusata di omicidio colposo e altri gravi reati, la Union Carbide continua a sottrarsi ai tribunali indiani. Oggi UCC è di proprietà di un'altra multinazionale statunitense: la Dow Chemical, che si è fusa con DuPont nel 2017.

Esercitando influenze politiche, come quella di Henry Kissinger, Union Carbide ha convinto il governo indiano ad accettare un risarcimento coperto per metà dalla

sua assicurazione. A conti fatti, il risarcimento è costato alla società solo 43 centesimi per azione.

Il presidente della società che aveva personalmente approvato il pericoloso progetto dello stabilimento di Bhopal ha pagato un'irrisoria cauzione, ed è infine morto in una tranquilla cittadina degli Stati Uniti.

Dal 1984 ad oggi nessuno degli 8 dirigenti della filiale indiana dell'UCC ha trascorso un solo minuto in carcere. La filiale asiatica di UCC si è deregolamentata e poi reincarnata in due

società sfuggendo così alla responsabilità penale.

Dow Chemical, che ha rilevato Union Carbide nel 2001 con l'intenzione di investire 5 miliardi di dollari in India, non è stato in grado di investire neanche un solo centesimo negli ultimi 18 anni. La società ha dovuto rinunciare alla costruzione del Centro Globale di R&D a seguito della violenta opposizione da parte della popolazione locale.

Vittime e sopravvissuti

Oltre 17 mila persone sono morte negli anni successivi al disastro. Ancora oggi, tra le persone direttamente esposte, i tassi di mortalità superano del 26% quelli della popolazione di controllo.

Oltre 150.000 persone continuano a combattere contro malattie croniche causate dall'esposizione a sostanze tossiche nel dicembre 1984.

La maggioranza della popolazione colpita non ha potuto continuare la sua occupazione abituale e decine di migliaia di famiglie sono scivolate nella povertà e nella fame.

I tassi di cancro, tubercolosi e malattie renali continuano ad essere molto maggiori tra le persone colpite dal gas rispetto al resto della popolazione.

Decine di migliaia di bambini, nati da genitori esposti al gas, nascono con malformazioni congenite, disturbi della crescita e dello sviluppo fisico e mentale in percentuali molto più elevate rispetto alla popolazione di controllo.

Il 93% dei sopravvissuti alla catastrofe ha ricevuto solo 500 \$ come risarcimento per le lesioni personali, mentre le famiglie dei morti hanno ricevuto 2000 \$ per ogni morte. Il numero delle vittime e l'entità delle lesioni sono stati minimizzati dalle agenzie governative, in modo da adattare il danno complessivo alla magra cifra offerta da Union Carbide.

Disastro ambientale

Prima ancora che al disastro del dicembre 1984, la contaminazione delle acque sotterranee è imputabile alla preesistente condizione di insicurezza dello stabilimento Union Carbide. Lo smaltimento di rifiuti tossici all'interno della fabbrica (1969), lo smaltimento di rifiuti pericolosi in bacini di raccolta mal progettati (1977) e lo scarico di fanghi tossici al di fuori della fabbrica (1996) sono stati determinanti nell'avvelenamento della falda acquifera.

Secondo i registri della Corte Suprema dell'India, sono circa 100 mila gli abitanti che riportano problemi di salute dovuti al contatto quotidiano con acque contaminate (nel raggio di 5 chilometri dalla fabbrica).

L'analisi delle acque sotterranee da parte di organi scientifici ufficiali ha segnalato la presenza di sostanze chimiche tossiche, pesticidi e metalli pesanti che si accumulano nel corpo degli esposti e che causano danni al cervello, polmoni, fegato, reni e mutazioni genetiche.

Politiche internazionali

Ci sono prove che indicano che il Segretario di Stato americano nonché consulente per la sicurezza, Henry Kissinger, ha partecipato attivamente al finanziamento ed all'approvazione dello stabilimento Bhopal MIC. Kissinger ha poi continuato ad esercitare pressioni per ottenere l'impunità legale della Dow Chemical.

Negli ultimi 35 anni, il governo degli Stati Uniti ha rifiutato di farsi carico dei sopravvissuti e, ad oggi, continua a violare il trattato di assistenza giudiziaria reciproca con l'India. Sta inoltre proteggendo la Dow Chemical dall'essere convocata davanti al distretto del tribunale di Bhopal.

Organizzazioni internazionali come l'ONU e l'OMS, che di consueto intervengono nei casi di catastrofi naturali, hanno a malapena mosso un dito nel caso di Bhopal. La Corte Internazionale di Giustizia ha espresso la sua incapacità di rispondere alle questioni giuridiche e legali.

Politiche nazionali

Indipendentemente dal partito politico al potere, negli ultimi 35 anni c'è stato un contatto ininterrotto tra il governo indiano e le multinazionali colpevoli. I Primi Ministri che si sono succeduti nel tempo hanno giustificato la clemenza ufficiale verso la Unione Carbide, in quanto tale politica era necessaria per garantire il proseguimento degli investimenti di capitale statunitense in India.

I partiti politici non hanno mai prestato seria attenzione al disastro in corso ed un esponente di governo di matrice comunista ha addirittura accolto con favore la nuova proposta di investimento della Dow Chemical, senza tener conto delle sue responsabilità nella vicenda di Bhopal.

Sopravvissuti

Diverse organizzazioni di sopravvissuti hanno lottato e lottano da oltre tre decenni per ottenere giustizia ed una vita dignitosa (assistenza sanitaria adeguata, riabilitazione economica e sociale e condizioni di vita sicure).

La stragrande maggioranza degli attivisti è costituita da donne sopravvissute, tra le più povere e più colpite dal disastro.

Le organizzazioni dei sopravvissuti utilizzano tutti i mezzi necessari per portare avanti la causa ed i loro metodi di protesta hanno incluso: il digiuno senza acqua, raduni, marce da Bhopal a Nuova Delhi, Die-in sull'incrocio più trafficato della città e davanti all'ufficio del Primo Ministro, nonché petizioni legali e sit-in davanti a diversi tribunali.

Alcune delle principali vittorie della lunga lotta dei sopravvissuti di Bhopal sono:

- Ufficiale revoca dell'immunità penale concessa all'Union Carbide;
- affermazione del diritto agli interessi sull'importo del risarcimento per ciascun richiedente tra i sopravvissuti Bhopal;
- diritto all'assistenza sanitaria riconosciuta dal punto di vista giudiziario come diritto costituzionale, costringendo il governo indiano a chiedere l'estradizione di Anderson;
- citazione in giudizio contro Dow Chemical e fornitura di acqua potabile pulita a 20 mila famiglie che attingono ad acque provenienti da falde acquifere contaminate. Affermazione giudiziaria del diritto al monitoraggio della diffusione della contaminazione.

È difficile per la Dow Chemical continuare la sua attività in India.

Cosa chiediamo in occasione del 35° anniversario

- Risarcimento:** così come affermato nella Corte Suprema dell'India, Union Carbide / Dow Chemical deve pagare un minimo di 8 mila \$ per ogni sopravvissuto di Bhopal come risarcimento aggiuntivo per le lesioni personali. Il governo indiano deve esigere un risarcimento da parte di Union Carbide / Dow Chemical per i danni alla salute e all'ambiente causati dalla contaminazione del suolo e delle acque.
- Punire i criminali :** Il governo degli Stati Uniti deve assecondare le convocazioni della Corte Distrettuale di Bhopal a Dow Chemical senza indugio. Il governo indiano deve concludere entro sei mesi il processo penale dei dirigenti aziendali indiani accusati
- Sanità e ricerca :** Il governo indiano deve sviluppare e garantire protocolli standardizzati di trattamento per le malattie croniche legate all'esposizione ai gas. Deve ,inoltre, istituire un apposito registro dei decessi, nascite e malformazioni congenite nelle famiglie esposte a gas. Deve garantire che NIREH

(Istituto nazionale per la ricerca sulla salute ambientale) adempia al proprio impegno nei confronti dei sopravvissuti di Bhopal fornendo informazioni scientifiche sul danno a lungo termine alla salute causato dal disastro del gas e a sviluppare i mezzi più efficaci per porvi rimedio. Il governo centrale del Madhya Pradesh deve garantire assistenza medica gratuita per i cittadini che hanno avuto contatto con acque sotterranee contaminate per sei o più mesi.

- **Riabilitazione** : Il governo indiano e lo stato del Madhya Pradesh devono garantire una pensione mensile di Rs. 3000/- a tutte le donne vedove dal disastro e a tutte le persone rimaste senza mezzi per sostenersi come conseguenza dell'esposizione ai gas.
- **Bonifica**: il governo indiano deve garantire una valutazione scientifica completa di profondità, diffusione e natura della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nell'area della fabbrica di pesticidi abbandonata. Union Carbide / Dow Chemical devono supplire alle spese di bonifica del suolo e delle acque sotterranee seguendo gli standard internazionali. Il governo deve smettere di ignorare l'esistenza della contaminazione e deve desistere dal progetto di coprire il sito contaminato con la costruzione di un memoriale al disastro.

Vi invitiamo ad organizzare azioni di solidarietà il 3 dicembre 2019 in occasione del 35 ° Anniversario del peggior disastro industriale del mondo

Per partecipare puoi organizzare: una manifestazione, una veglia a lume di candela, un simposio, una conferenza pubblica, la proiezione di film per commemorare il 35° Anniversario. Sostenere le richieste dei sopravvissuti a Bhopal e/o scrivere alla Dow Chemical e al governo indiano.

Organizzare un'azione non violenta in qualsiasi ufficio / impianto di Dow Chemical vicino a te.

CONTATTI

Per maggiori informazioni visita il sito www.bhopal.net

Contatta Rachna Dhingra, Email : rachnya@gmail.com Telefono: +91 9826167369.